MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO

DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione

(art. 16, comma 2, D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39 – Linee guida FIR)

Associazione Sportiva Dilettantistica Over Bug Line

OverBugLine Rugby Codroipo

Codice di affiliazione FIR 190251

Sede legale: Via G. Ferraris 32, 33100 Udine

Impianti sportivi: Via Sedegliano 28, 33033 Goricizza di Codroipo (UD)

Approvato dal Consiglio Direttivo con delibera del 23 Giugno 2025

Validità quadriennale – Revisione n. 01

Indice

1. Premessa
2. Quadro normativo e principi fondamentali
3. Finalità del Modello
4. Destinatari e ambito di applicazione
5. Diritti e doveri dei tesserati
6. Comportamenti rilevanti
7. Aree di rischio e misure di prevenzione
8. Protocolli specifici
   - Selezione e gestione dei rapporti con dirigenti, tecnici, staff e volontari
   - Gestione degli accessi agli spazi
   - Organizzazione di allenamenti, gare e trasferte
   - Tornei, manifestazioni e attività nelle scuole
   - Gestione delle comunicazioni interne ed esterne
   - Tutela della privacy e uso delle immagini
   - Inclusività, parità di genere e valorizzazione delle diversità
   - Tutela sanitaria e benessere psico-fisico
9. Ruoli e responsabilità
   - Consiglio Direttivo
   - Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni
10. Politica di safeguarding: iter di segnalazione e gestione
11. Formazione, informazione e sensibilizzazione
12. Sistema sanzionatorio
13. Obblighi informativi, valutazione annuale, aggiornamento e pubblicità
14. Disposizioni finali
15. Allegato 1 – Modulo di segnalazione
16. Allegato 2 – Dichiarazione di presa visione e accettazione

1. Premessa

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Over Bug Line (di seguito anche "OverBugLine A.S.D. o "l'Associazione"), affiliata alla Federazione Italiana Rugby (di seguito "FIR") con codice 190251, con sede legale in Via G. Ferraris 32, 33100 Udine, svolge la propria attività sportiva presso gli impianti di Via di Sedegliano 28, 33033 Goricizza di Codroipo (UD).

L'Associazione, senza fini di lucro, nasce nel 2000 e dal 2014 porta il rugby nel territorio di Codroipo e del Medio Friuli. Propone attività di motricità con il pallone ovale rivolte ai bambini in età prescolare, attività di minirugby per le categorie Under 6, Under 8, Under 10, Under 12, Under 14 e Under 16 e attività giovanile maschile e femminile nell'ambito dei campionati e dei raggruppamenti organizzati dalla FIR e dai suoi Comitati. Organizza inoltre tornei, raggruppamenti e manifestazioni di promozione del rugby, anche con la partecipazione di squadre provenienti dall'estero, e progetti di rugby nelle scuole del territorio.

La presenza prevalente di tesserati minorenni, anche in età prescolare e la natura di sport di contatto propria del rugby rendono particolarmente rilevante, per l'Associazione, l'adozione di misure organizzative e di controllo idonee a prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, in coerenza con i valori di rispetto, sostegno reciproco, disciplina e lealtà che caratterizzano questo sport.

Il presente Modello si propone di:

a) individuare e gestire le aree di rischio connesse alle attività sportive e associative;
b) definire protocolli di comportamento chiari e condivisi per atleti, tecnici, dirigenti, staff, volontari e genitori;
c) garantire la massima trasparenza e tracciabilità delle procedure adottate;
d) promuovere attività di formazione e sensibilizzazione per prevenire e contrastare comportamenti inappropriati.

Il presente Modello integra e non sostituisce il Regolamento FIR per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati (Safeguarding Policy) e le Linee guida adottate dalla FIR, ai quali si rinvia per quanto non espressamente previsto.

2. Quadro normativo e principi fondamentali

Il presente Modello è redatto ai sensi e in conformità con:

- l'art. 16, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 39;
- l'art. 33, comma 6, del D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 36;
- i Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione del CONI e le disposizioni della Giunta Nazionale del CONI in materia, ivi compresa la delibera del 25 luglio 2023, n. 255;
- le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding;
- le Linee guida FIR per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, approvate con Delibera n. 1/2023-2024 del Presidente Federale del 31.08.2023;
- il Regolamento FIR per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati – Safeguarding Policy, approvato con la medesima delibera;

- il Regolamento di Giustizia della FIR;
- il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di protezione dei dati personali.

Il Modello è redatto tenendo conto del fac-simile messo a disposizione delle società affiliate dalla FIR e delle caratteristiche dell'Associazione e dei suoi tesserati, come previsto dall'art. 3, comma 4, delle Linee guida FIR.

Il Modello ha validità quadriennale dalla data di approvazione ed è aggiornato ogni qual volta necessario per recepire modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali del CONI, delle disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, delle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding, nonché delle Linee guida e delle raccomandazioni della FIR e del suo Ufficio del Safeguarding Officer.

3. Finalità del Modello

L'Associazione promuove la cultura sportiva nel territorio, ponendo l'accento sull'educazione dei giovani atleti attraverso un ambiente sano, sicuro e inclusivo, orientato ai valori del rugby, al fair play e al rispetto. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

L'adozione del presente Modello rappresenta un impegno concreto dell'Associazione nel:

- promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, garantendo uguaglianza ed equità e valorizzando le diversità;
- tutelare l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati;
- rendere i tesserati consapevoli dei propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- garantire una gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni e la tutela dei segnalanti;
- favorire la partecipazione dei tesserati alle iniziative di safeguarding promosse dalla FIR;
- coinvolgere attivamente nell'attuazione delle politiche di safeguarding tutti coloro che partecipano, a qualsiasi titolo, all'attività dell'Associazione.

4. Destinatari e ambito di applicazione

Il Modello si applica a chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività dell'Associazione, e in particolare a:

- componenti del Consiglio Direttivo e dirigenti;
- tecnici, allenatori, educatori, istruttori dell'attività di motricità e di minirugby, preparatori atletici;
- medici, fisioterapisti e operatori sanitari che collaborano con l'Associazione;
- accompagnatori, volontari e collaboratori a qualsiasi titolo, anche in occasione di tornei e manifestazioni;
- atleti e atlete di tutte le categorie;
- genitori, tutori o soggetti cui è affidata la cura degli atleti minorenni, e loro delegati;

- soci e, per quanto compatibile, soggetti terzi che entrino in contatto con l'attività dell'Associazione (squadre ospiti, partner, fornitori, pubblico).

Il Modello si applica a tutte le attività dell'Associazione: allenamenti, sessioni di prova, gare, raggruppamenti, tornei, trasferte, manifestazioni, attività promozionali nelle scuole, momenti conviviali e ogni altra attività collegata, svolte di persona o tramite strumenti digitali.

5. Diritti e doveri dei tesserati

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;
- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni poste a tutela di tali diritti. Tecnici, dirigenti, soci e tutti gli altri tesserati sono tenuti a conoscere il presente Modello, il Codice di Condotta dell'Associazione e il Regolamento FIR Safeguarding Policy. I doveri specifici di ciascuna categoria di destinatari sono declinati nel Codice di Condotta, che costituisce parte integrante del presente Modello.

6. Comportamenti rilevanti

In conformità con l'art. 2 delle Linee guida FIR e l'art. 3 del Regolamento FIR Safeguarding Policy, costituiscono comportamenti rilevanti:

a) **abuso psicologico**: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

b) **abuso fisico**: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti) in grado, in senso reale o potenziale, di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore. Vi rientrano l'induzione a svolgere un'attività fisica inappropriata, la somministrazione di carichi di allenamento inadeguati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, l'obbligo di allenarsi per atleti ammalati, infortunati o doloranti, l'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi, nonché i comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze vietate o le pratiche di doping;

c) **molestia sessuale**: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico, che comporti una grave noia, fastidio o disturbo, compresi il linguaggio del corpo inappropriato, osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, richieste indesiderate a connotazione sessuale, telefonate, messaggi o altre

comunicazioni a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) **abuso sessuale**: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, non desiderata o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato, compresi il costringere un tesserato a condotte sessuali inappropriate o indesiderate e l'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

e) **negligenza**: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato che, presa conoscenza di uno dei comportamenti di cui al presente Modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato o creando un pericolo imminente di danno, nonché il persistente e sistematico disinteresse per i bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

f) **incuria**: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) **abuso di matrice religiosa**: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) **bullismo e cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo posto in essere da uno o più soggetti, personalmente o attraverso social network e altri strumenti di comunicazione, in maniera isolata o ripetuta, ai danni di uno o più tesserati allo scopo di esercitare un potere o un dominio, compresi comportamenti di prevaricazione e sopraffazione che determinano disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti);

i) **comportamenti discriminatori**: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono essere tenuti in ogni forma e modalità, anche omissiva, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

7. Aree di rischio e misure di prevenzione

In relazione alle dimensioni dell'Associazione, alle discipline praticate e alle caratteristiche dei tesserati, sono state individuate le seguenti aree di rischio, per ciascuna delle quali sono previste specifiche misure preventive, sviluppate nei protocolli di cui al capitolo 8.

7.1 Selezione e gestione del rapporto con dirigenti, tecnici, staff e volontari

Rientrano in quest'area tutti coloro che, in forza di un contratto, di un incarico o in qualità di volontari o collaboratori, intrattengono rapporti con gli atleti, specie se minori. Misure preventive: verifica dei requisiti e acquisizione del certificato del casellario giudiziale prima dell'impiego, verifiche periodiche, sottoscrizione del Codice di Condotta, formazione obbligatoria (cfr. par. 8.1).

7.2 Impianti e spazi utilizzati

L'attività si svolge principalmente presso il campo di Goricizza di Codroipo (terreno di gioco, spogliatoi, docce, servizi igienici e aree comuni) e, in occasione di manifestazioni, presso altri impianti, ivi compreso il polisportivo comunale di Codroipo, palestre scolastiche e spazi messi a disposizione da enti e partner del territorio.

Misure preventive:

- durante gli allenamenti e le sessioni di prova di atleti minorenni è sempre garantito l'accesso agli spazi dell'impianto (con esclusione degli spogliatoi) ai genitori, ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti o ai loro delegati;
- l'accesso agli spogliatoi è consentito esclusivamente agli atleti dell'Associazione (e, in caso di gare e tornei, agli atleti delle squadre ospiti negli spogliatoi loro assegnati);
- genitori e accompagnatori possono accedere agli spogliatoi solo previa autorizzazione di un tecnico o dirigente e, comunque, solo per l'assistenza a tesserati di età inferiore a 6 anni o con disabilità motoria o intellettivo-relazionale;
- tecnici, dirigenti e staff non condividono spogliatoi e docce con gli atleti; gli spazi sono organizzati per genere e fascia d'età e le docce sono utilizzate secondo turni prestabiliti;
- in caso di necessità di primo soccorso valgono le regole di cui al par. 8.8.

7.3 Attività di motricità e minirugby

L'attività rivolta ai bambini in età prescolare e alle categorie del minirugby richiede una vigilanza rafforzata, in ragione dell'età e del grado di autonomia dei partecipanti. Misure preventive: presenza costante di almeno due adulti autorizzati, consegna e ritiro dei bambini esclusivamente da parte dei genitori o dei loro delegati, assistenza per vestizione e servizi igienici affidata di norma ai genitori, divieto per gli adulti di trattenersi da soli con un singolo bambino lontano dagli altri.

7.4 Contatto fisico nell'attività rugbistica

Il rugby prevede un contatto fisico regolamentato tra i giocatori (ad esempio placcaggio, mischia, raggruppamenti), oltre ai contatti necessari per la correzione tecnica, l'assistenza e il primo soccorso. Misure preventive:

- l'insegnamento delle tecniche di contatto avviene in modo progressivo e adeguato all'età, alla maturità fisica, all'esperienza e alla preparazione degli atleti, nel rispetto del Regolamento di gioco e delle norme federali sull'attività giovanile;
- il contatto del tecnico con l'atleta è consentito solo se necessario, motivato e finalizzato alla correzione tecnica, alla sicurezza o all'assistenza; deve essere preventivamente spiegato, svolto in modo visibile e ridotto al minimo indispensabile;
- è vietato utilizzare esercizi di contatto, carichi di lavoro o attività fisiche come punizione;
- nelle attività di Rugby Tag, disciplina senza contatto fisico utilizzata anche nei progetti scolastici, non è ammesso alcun contatto tra i partecipanti oltre quello previsto dalle regole.

7.5 Trasferte, gare e raggruppamenti

Gli atleti partecipano a gare, raggruppamenti e tornei, anche fuori regione e all'estero, con spostamenti giornalieri e, in alcuni casi, pernottamenti. Le atlete possono inoltre essere inserite in squadre composte con atlete di altre società nell'ambito dei raggruppamenti femminili organizzati a livello territoriale. Misure preventive: consenso informato scritto dei genitori, programma

dettagliato comunicato in anticipo, presenza di almeno due adulti responsabili, sistemazioni separate per genere e ruolo nei pernottamenti, coordinamento con la società organizzatrice in caso di squadre miste (cfr. par. 8.3).

7.6 Tornei e manifestazioni organizzati dall'Associazione

L'Associazione organizza manifestazioni con elevata partecipazione di minori, pubblico e squadre ospiti, anche straniere, quali il Torneo di minirugby "Città di Codroipo", tornei della categoria Mini Rugby e Under 14 e, in collaborazione con altri soggetti, il "Junior Beach Rugby" a Lignano Sabbiadoro. Misure preventive: informativa ai partecipanti sulle misure di safeguarding adottate, affissione dei materiali informativi FIR, individuazione di un referente per la manifestazione, regole su spogliatoi, aree riservate e riprese (cfr. par. 8.4).

7.7 Attività promozionali nelle scuole

L'Associazione svolge attività di promozione del rugby, prevalentemente nella forma del Rugby Tag, con studenti delle scuole del territorio, sia presso le palestre scolastiche sia in occasione di manifestazioni dedicate, quali "Rugby a Scuola – Tagghiamo la Scuola FVG" presso Villa Manin. Misure preventive: coordinamento con gli istituti scolastici, presenza del personale scolastico, divieto di contatti privati con gli studenti, uso delle immagini solo nel rispetto delle autorizzazioni raccolte dalla scuola (cfr. par. 8.4).

7.8 Momenti conviviali

I momenti conviviali post-gara e le feste associative rappresentano un'occasione di aggregazione tipica del rugby, ma possono comportare rischi legati al consumo di alcool e alla promiscuità tra adulti e minori. Misure preventive: divieto assoluto di somministrare o offrire bevande alcoliche ai minori; gli adulti responsabili della vigilanza sui minori si astengono dal consumo di alcool durante il servizio; gli spazi e gli orari dei momenti conviviali sono sotto la responsabilità di un dirigente.

7.9 Trattamenti sanitari e primo soccorso

Visite, trattamenti fisioterapici e interventi di primo soccorso comportano necessari contatti fisici. Misure preventive: svolgimento in ambiente aperto o supervisionato, presenza di un terzo (altro tesserato o adulto) e, per i minori, possibilità di presenza del genitore; obbligo per medici e operatori sanitari di attivare le procedure di segnalazione in presenza di segni o indicatori di lesioni, violenze o abusi (cfr. par. 8.8).

7.10 Social network, dispositivi e immagini

L'uso di social network e dispositivi digitali durante le attività e negli spogliatoi rappresenta un'ulteriore area di rischio. Misure preventive: divieto di uso dei telefoni negli spogliatoi, divieto di riprese senza autorizzazione, canali di comunicazione ufficiali, gestione dei profili social dell'Associazione affidata a persone autorizzate (cfr. parr. 8.5 e 8.6).

7.11 Alimentazione e disturbi alimentari

Il rugby prevede ruoli con caratteristiche fisiche diverse e possibili pressioni su peso e composizione corporea. Misure preventive: eventuali indicazioni alimentari sono fornite solo da professionisti competenti; tecnici e dirigenti segnalano tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari; l'Associazione diffonde materiali informativi di sensibilizzazione (cfr. par. 8.8).

8. Protocolli specifici

8.1 Selezione e gestione dei rapporti con dirigenti, tecnici, staff e volontari

Selezione e verifica dei requisiti

Prima dell'affidamento di un incarico che comporti contatti con atleti, l'Associazione procede:

- alla verifica del curriculum sportivo e delle competenze, ivi comprese le qualifiche tecniche federali ove richieste;
- all'acquisizione del certificato del casellario giudiziale (cd. "certificato antipedofilia") per verificare l'assenza di condanne per reati contro i minori;
- all'acquisizione di una dichiarazione sostitutiva attestante l'assenza di sanzioni disciplinari o provvedimenti in ambito sportivo e lavorativo e l'assenza di cause di incompatibilità o conflitti di interesse;
- alla sottoscrizione del Codice di Condotta e della dichiarazione di presa visione del presente Modello.

Sono esclusi dagli incarichi che comportano contatto con minori coloro che abbiano riportato condanne o sanzioni per reati contro i minori, ovvero siano stati sospesi o allontanati da precedenti incarichi per comportamenti non conformi all'etica sportiva e professionale. Le verifiche sono ripetute periodicamente e, in ogni caso, a ogni rinnovo dell'incarico; la relativa documentazione è conservata nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Le medesime cautele si applicano, in quanto compatibili, ai volontari (inclusi i genitori) che svolgono funzioni di accompagnamento o di vigilanza sui minori in modo non occasionale.

Rapporti con atleti e famiglie

Lo svolgimento delle attività deve avvenire nel rispetto del libero e sano sviluppo psico-fisico dell'atleta. Tecnici e staff:

- favoriscono la costruzione di un ambiente sano e inclusivo e lo sviluppo dell'atleta-persona rispetto al risultato sportivo;
- definiscono un progetto di crescita sportiva improntato a correttezza e trasparenza, condividendolo con l'atleta minore e con i genitori;
- si astengono da giudizi stigmatizzanti, discriminatori o denigratori che esulino da indicazioni strettamente correlate alla prestazione sportiva;
- comunicano con gli atleti minorenni solo tramite i canali ufficiali e con il coinvolgimento dei genitori (cfr. par. 8.5);
- informano i genitori sull'andamento dell'attività e su eventuali problematiche o comportamenti atipici rilevati.

Formazione, monitoraggio e valutazione

L'Associazione assicura la partecipazione dello staff ai percorsi formativi obbligatori FIR e svolge un monitoraggio costante tramite riscontri di atleti, famiglie e dirigenti, verifiche sulla permanenza dei requisiti e controlli sul rispetto del presente Modello. Le violazioni sono segnalate al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

8.2 Gestione degli accessi agli spazi

Spazi di riferimento

- campo da gioco e aree di allenamento;
- spogliatoi, docce e servizi igienici;
- infermeria o locale adibito al primo soccorso, ove presente;
- aree comuni, aree destinate al pubblico, ingressi e locali tecnici.

Regole di accesso e utilizzo

- **Accesso dei genitori**: durante allenamenti e sessioni di prova di atleti minorenni è garantito l'accesso agli spazi dell'impianto a genitori, tutori o loro delegati, nelle aree a ciò destinate.
- **Spogliatoi**: l'accesso è riservato agli atleti; genitori o accompagnatori possono accedere solo previa autorizzazione di un tecnico o dirigente e solo per l'assistenza a tesserati di età inferiore a 6 anni o con disabilità motoria o intellettivo-relazionale; tecnici e staff vi accedono solo per ragioni organizzative o di vigilanza, per il tempo strettamente necessario e, ove possibile, in presenza di un altro adulto.
- **Separazione**: spogliatoi e docce sono organizzati per genere e fascia d'età; è vietato a tecnici, dirigenti e staff condividere spogliatoi e docce con gli atleti.
- **Estranei**: è vietata la presenza di persone non autorizzate negli spogliatoi e nelle aree riservate agli atleti.
- **Chiavi**: le chiavi di spogliatoi e locali sono affidate esclusivamente a membri autorizzati dello staff; gli affidamenti sono annotati e verificati periodicamente.

Nel caso di impianti in uso non esclusivo, l'Associazione applica le presenti regole nei limiti delle proprie competenze e si coordina con il gestore dell'impianto.

Affidamento e riconsegna dei minori

I minori sono accompagnati dai genitori o loro delegati fino agli spazi autorizzati e affidati a un membro dello staff; al termine dell'attività sono riconsegnati ai genitori o ai loro delegati, salvo autorizzazione scritta all'uscita autonoma sottoscritta dagli esercenti la responsabilità genitoriale.

8.3 Organizzazione di allenamenti, gare e trasferte

Allenamenti

- gli allenamenti si svolgono secondo un calendario approvato dalla dirigenza e comunicato in anticipo; ogni variazione è comunicata tramite i canali ufficiali;
- durante ogni allenamento di atleti minori sono presenti almeno due adulti autorizzati;
- non sono consentiti allenamenti individuali o al di fuori dei giorni e orari programmati, salvo autorizzazione della dirigenza e, per i minori, autorizzazione scritta dei genitori;
- il tragitto da e per l'impianto è a cura dei genitori o dei loro delegati; in casi eccezionali lo staff può accompagnare un minore solo previa autorizzazione scritta del genitore.

Trasferte, gare e raggruppamenti

- ai genitori è fornito in anticipo un programma che indica destinazione, durata, mezzo di trasporto, nominativi degli accompagnatori e orari di partenza e rientro;
- per la partecipazione dei minori è obbligatorio il consenso informato scritto dei genitori;

- sono presenti almeno due adulti responsabili, con un rapporto minimo di un adulto ogni dieci atleti, da rafforzare per le categorie più giovani;
- nei pernottamenti agli atleti sono riservate camere, eventualmente condivise con atleti dello stesso genere, diverse da quelle di tecnici, dirigenti e accompagnatori, salvo stretta parentela; le soluzioni logistiche sono condivise con i genitori;
- quando atleti o atlete dell'Associazione sono inseriti in squadre composte con atleti di altre società o in selezioni territoriali, l'Associazione acquisisce dalla società o dal Comitato organizzatore le informazioni su programma, accompagnatori e sistemazione e le comunica ai genitori;
- per le trasferte all'estero l'Associazione verifica i documenti di viaggio e le autorizzazioni richieste dalla legge per l'espatrio dei minori;
- al rientro i minori sono riconsegnati esclusivamente ai genitori o ai delegati indicati nel consenso; nessun minore può essere lasciato solo o affidato a persone non autorizzate;
- in caso di emergenza lo staff informa tempestivamente i genitori e la dirigenza.

8.4 Tornei, manifestazioni e attività nelle scuole

Tornei e manifestazioni organizzati dall'Associazione

- per ogni manifestazione il Consiglio Direttivo individua un referente organizzativo e ne informa il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, che può essere presente o reperibile;
- alle società partecipanti, anche straniere, è trasmessa un'informativa sulle misure di safeguarding adottate e sui contatti per le segnalazioni; i materiali informativi FIR sono affissi nei luoghi di gara;
- gli spogliatoi sono assegnati per squadra e per genere; l'accesso alle aree riservate agli atleti è consentito solo ad atleti e accompagnatori accreditati;
- i volontari impiegati nella manifestazione sono informati delle regole del presente Modello e del Codice di Condotta;
- le riprese foto e video ufficiali sono effettuate da persone autorizzate e nel rispetto del par. 8.6;
- eventuali criticità sono annotate dal referente e comunicate al Responsabile.

Manifestazioni organizzate in collaborazione con altri soggetti

In caso di manifestazioni organizzate con altri soggetti, l'Associazione concorda preventivamente con i co-organizzatori la ripartizione delle responsabilità in materia di vigilanza, accessi e segnalazioni, assicurando il rispetto di misure non inferiori a quelle del presente Modello.

Attività nelle scuole

- le attività sono svolte nell'ambito di progetti concordati con gli istituti scolastici e alla presenza del personale scolastico;
- i tecnici non instaurano contatti privati con gli studenti, anche tramite social network;
- immagini e video degli studenti sono utilizzati solo nei limiti delle autorizzazioni raccolte dall'istituto scolastico.

8.5 Gestione delle comunicazioni interne ed esterne

Comunicazioni interne

- le comunicazioni avvengono tramite canali ufficiali autorizzati: e-mail istituzionale dell'Associazione (attualmente overbuglinerugby@gmail.com), gruppi di messaggistica ufficiali e comunicazioni scritte;
- per le categorie fino all'Under 13 i gruppi di messaggistica sono composti dai soli genitori; per le categorie successive, gruppi che includano atleti minorenni sono ammessi solo previa approvazione dei genitori e con la presenza di almeno due adulti dello staff;
- è vietato creare chat private o comunicare in forma privata con atleti minorenni senza il coinvolgimento dei genitori;
- le comunicazioni devono essere pertinenti all'attività sportiva, rispettose e inviate in orari appropriati (dalle 8:00 alle 20:00), salvo emergenze;
- lo staff comunica tempestivamente alla dirigenza criticità, segnalazioni o comportamenti anomali.

Comunicazioni esterne, sito e social network

- la gestione del sito istituzionale e delle pagine social ufficiali dell'Associazione è affidata a persone autorizzate dal Consiglio Direttivo;
- i contenuti pubblicati promuovono le attività e i valori dell'Associazione in modo positivo e inclusivo e rispettano la dignità e la privacy degli atleti, in particolare dei minori;
- è vietato diffondere contenuti offensivi, denigratori o discriminatori nei confronti di atleti, staff, avversari, arbitri o terzi;
- le dichiarazioni a nome dell'Associazione verso media, partner e sponsor sono autorizzate dalla dirigenza.

Dispositivi elettronici

È vietato l'uso di telefoni e dispositivi di ripresa negli spogliatoi e nelle aree private. Durante allenamenti e gare l'uso dei dispositivi da parte di atleti e staff è consentito solo per esigenze organizzative, di emergenza o previa autorizzazione. Genitori e pubblico possono effettuare riprese solo nelle aree consentite e nel rispetto della privacy degli atleti.

8.6 Tutela della privacy e uso delle immagini

- all'atto del tesseramento, e ogni qualvolta siano raccolti dati personali, è fornita l'informativa ai sensi dell'art. 13 del GDPR; i dati sono trattati solo per l'esecuzione del rapporto associativo, per obblighi di legge o sulla base del consenso;
- le categorie particolari di dati (tra cui i dati relativi alla salute) sono trattate solo nei casi consentiti dalla legge o previo consenso esplicito scritto;
- l'Associazione, previo consenso raccolto all'atto del tesseramento, può pubblicare sui propri canali immagini di allenamenti e gare; non è consentita la produzione o pubblicazione di immagini che possano causare imbarazzo o pericolo per i tesserati;
- la documentazione cartacea e digitale contenente dati personali è custodita in modo da impedirne l'accesso a persone non autorizzate; in caso di violazione dei dati è data tempestiva comunicazione agli interessati, al titolare del trattamento e, ove previsto, al Garante per la protezione dei dati personali;
- le persone autorizzate al trattamento sono adeguatamente formate.

8.7 Inclusività, parità di genere e valorizzazione delle diversità

- l'Associazione garantisce pari diritti e opportunità a tutti i tesserati e ai tesserati di altre società, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;
- si impegna, anche tramite accordi con altre società, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, integrandoli nel gruppo dei coetanei;
- favorisce la partecipazione degli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, anche mediante collaborazioni con enti del terzo settore del territorio;
- promuove la partecipazione delle atlete all'attività rugbistica, anche tramite le attività femminili organizzate a livello territoriale, e persegue, nei limiti della normativa applicabile, la rappresentanza di genere negli organi e negli incarichi associativi;
- il Consiglio Direttivo monitora annualmente i risultati delle misure di inclusione e parità adottate nell'ambito della valutazione di cui al capitolo 13.

8.8 Tutela sanitaria e benessere psico-fisico

- **Primo soccorso**: fermo restando il tempestivo ricorso al servizio di emergenza sanitaria, l'accesso all'infermeria o al locale di primo soccorso è consentito al medico sociale o, in gara, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sul primo soccorso, solo per le procedure strettamente necessarie; la porta deve rimanere aperta e, se possibile, deve essere presente un'altra persona.
- **Trattamenti sanitari**: visite e trattamenti si svolgono in ambiente aperto o supervisionato e alla presenza di un terzo; per i minori è consentita la presenza del genitore.
- **Infortuni e salute**: nessun atleta ammalato, infortunato o dolorante può essere indotto ad allenarsi o giocare; il rientro all'attività dopo un infortunio avviene nel rispetto delle indicazioni sanitarie e dei protocolli federali.
- **Obbligo di segnalazione sanitaria**: medici e operatori sanitari che riscontrino segni o indicatori di lesioni, violenze o abusi attivano senza indugio, nel rispetto della disciplina vigente, le procedure di segnalazione, informando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e l'Ufficio del Safeguarding Officer FIR.
- **Supporto psicologico**: l'Associazione individua, anche tramite convenzioni o professionisti esterni, modalità per garantire ai tesserati che ne abbiano bisogno l'accesso ad assistenza psicologica o psicoterapeutica.
- **Disturbi alimentari**: l'Associazione diffonde materiali informativi di sensibilizzazione e prevenzione; eventuali regimi alimentari sono programmati solo da professionisti competenti.

9. Ruoli e responsabilità

9.1 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo adotta e aggiorna il Modello e il Codice di Condotta, nomina il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, garantisce le risorse necessarie all'attuazione delle misure previste, delibera i provvedimenti di cui al capitolo 12 e redige la valutazione annuale di cui al capitolo 13.

9.2 Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati e di garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.Lgs. 36/2021 e dell'art. 4, comma 2, delle Linee guida FIR, l'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (di seguito "Responsabile" o "Responsabile Safeguarding").

Procedura di nomina

- la nomina è deliberata dal Consiglio Direttivo con verbale formale, sottoscritto per accettazione dal Responsabile;
- il Responsabile è tesserato presso la FIR nella specifica qualifica di "Responsabile Safeguarding", mediante il modulo federale previsto per ciascuna stagione sportiva (Mod. 12);
- il nominativo e i contatti del Responsabile sono pubblicati sulla homepage del sito istituzionale, affissi presso la sede e le strutture in uso e comunicati ai tesserati e alle famiglie; la nomina è comunicata all'Ufficio del Safeguarding Officer FIR.

Requisiti

- autonomia e, possibilmente, indipendenza dalle cariche sociali e da rapporti con allenatori e tecnici;
- esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate;
- adeguata formazione e partecipazione ai seminari informativi organizzati dalla FIR;
- assenza di condanne penali, anche non definitive, per reati non colposi.

All'atto della nomina il Responsabile può autocertificare l'assenza di condanne penali anche non definitive per reati non colposi, obbligandosi a produrre il certificato del casellario giudiziale entro i successivi 60 giorni; il certificato è aggiornato a ogni scadenza.

Cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza

Non può essere nominato e, se nominato, decade chi:

- abbia riportato condanne penali, anche non definitive, per reati non colposi;
- abbia subito provvedimenti disciplinari federali per fatti rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding;
- si trovi in situazioni di conflitto di interessi, anche per rapporti di parentela o affinità con i soggetti coinvolti, rispetto alle funzioni da svolgere.

In caso di conflitto di interessi su una singola segnalazione, il Responsabile si astiene e la segnalazione è trasmessa direttamente all'Ufficio del Safeguarding Officer FIR.

Durata e revoca

Il Responsabile resta in carica per quattro anni dalla data di nomina ed è rinnovabile. Il Consiglio Direttivo può sospenderlo o rimuoverlo in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Associazione relative alla protezione dei minori, provvedendo contestualmente alla nomina di un sostituto.

Compiti e funzioni

- vigila sull'adozione, sull'aggiornamento e sull'applicazione del Modello e del Codice di Condotta;
- è il collettore delle segnalazioni di condotte rilevanti, ne cura la registrazione e la gestione secondo il capitolo 10, garantendo riservatezza e tutela dei segnalanti;
- svolge funzioni ispettive e di verifica dell'efficacia delle misure preventive, proponendo azioni correttive;
- definisce e pubblicizza canali di comunicazione chiari per le segnalazioni;
- sensibilizza tesserati, staff e famiglie sui temi del safeguarding e promuove la formazione;
- si coordina con l'Ufficio del Safeguarding Officer FIR, ne recepisce le raccomandazioni e collabora con la Procura Federale e con le autorità competenti;
- riferisce almeno annualmente al Consiglio Direttivo sull'attività svolta, nel rispetto della riservatezza delle segnalazioni.

Poteri e collaborazione

L'Associazione garantisce al Responsabile e all'Ufficio del Safeguarding Officer FIR l'accesso alle informazioni e alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, nonché il supporto organizzativo necessario. Tutti i destinatari del Modello sono tenuti a collaborare con il Responsabile. La casella e-mail dedicata alle segnalazioni è accessibile esclusivamente al Responsabile.

10. Politica di safeguarding: iter di segnalazione e gestione

10.1 Principi

- tolleranza zero verso qualsiasi forma di abuso, violenza, molestia o discriminazione;
- prevenzione attiva mediante protocolli, regole e formazione;
- priorità alla protezione dei minori e dei soggetti vulnerabili;
- riservatezza e tutela dei segnalanti e delle vittime;
- intervento tempestivo e proporzionato.

10.2 Chi può segnalare e cosa

Possono effettuare segnalazioni atleti, genitori, tecnici, dirigenti, volontari e chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti, di violazioni del Codice di Condotta o del presente Modello, anche solo potenziali, che espongano tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio. La segnalazione è un dovere per tutti i tesserati.

10.3 Canali di segnalazione

Canali interni dell'Associazione

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni: Greggio Susana

E-mail dedicata: OBLSAFEGUARDING@GMAIL.COM accessibile solo al Responsabile

Telefono: 3937233160

Colloquio diretto con il Responsabile, previo appuntamento; modulo cartaceo (Allegato 1) da consegnare in busta chiusa al Responsabile.

Canali federali

Ufficio del Safeguarding Officer FIR: safeguarding@federugby.it; modulo di segnalazione online, compilabile anche in forma anonima, accessibile dalla pagina Safeguarding del sito federale www.federugby.it.[1]

Ufficio della Procura Federale FIR, direttamente o per il tramite dell'Ufficio del Safeguarding Officer.

Emergenze: in caso di pericolo immediato contattare il Numero Unico di Emergenza 112.

In caso di violazioni particolarmente gravi, o qualora la segnalazione riguardi il Responsabile o componenti del Consiglio Direttivo, la segnalazione può essere indirizzata direttamente ai canali federali. Resta fermo il dovere dei tesserati di dare immediata comunicazione dei comportamenti rilevanti sul piano disciplinare all'Ufficio della Procura Federale, direttamente o tramite l'Ufficio del Safeguarding Officer, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento FIR Safeguarding Policy.

10.4 Contenuto della segnalazione

La segnalazione, anche anonima, dovrebbe contenere ogni circostanza utile alla ricostruzione dei fatti e all'individuazione dei soggetti coinvolti:

- generalità e ruolo del segnalante (se non anonima);
- descrizione chiara e dettagliata dei fatti;
- data, luogo e circostanze;

[1] FIR, pagina Safeguarding (canali di segnalazione e modulistica per le società): https://www.federugby.it/safeguarding/

- persone coinvolte o elementi identificativi;
- eventuali documenti o testimoni.

10.5 Gestione della segnalazione

a) **Ricezione e registrazione**: il Responsabile registra la segnalazione in un registro riservato e ne dà riscontro al segnalante, se identificabile.

b) **Valutazione preliminare**: il Responsabile valuta tempestivamente la segnalazione, anche acquisendo informazioni e documenti; per l'audizione di minori si coordina con l'Ufficio del Safeguarding Officer FIR e coinvolge i genitori, salvo che ciò sia contrario all'interesse del minore.

c) **Misure di quick response**: in presenza di presunti comportamenti lesivi, il Consiglio Direttivo, su proposta del Responsabile, adotta misure immediate di protezione, quali la sospensione cautelare o l'allontanamento del presunto responsabile dalle attività con minori, la riorganizzazione dei gruppi o la limitazione degli accessi.

d) **Comunicazioni**: il Responsabile informa senza indugio l'Ufficio del Safeguarding Officer FIR e, ove competente, la Procura Federale; nei casi di possibile rilevanza penale l'Associazione notifica i fatti alle autorità competenti.

e) **Supporto**: l'Associazione assicura alla vittima e alla famiglia supporto e, ove necessario, l'accesso ad assistenza psicologica o legale, prevenendo ogni forma di vittimizzazione secondaria.

f) **Esito**: all'esito degli accertamenti, la segnalazione è archiviata se infondata oppure dà luogo ai provvedimenti di cui al capitolo 12, fermi i procedimenti degli organi di giustizia federale.

Il Responsabile può avvalersi di professionisti esterni qualificati (ad esempio psicologi o legali), nel rispetto della riservatezza.

10.6 Early warning e buone pratiche

L'Associazione promuove l'emersione precoce di situazioni di disagio, incoraggiando atleti, famiglie e staff a riferire anche semplici preoccupazioni al Responsabile, e diffonde periodicamente le procedure di segnalazione.

10.7 Tutela del segnalante e riservatezza

L'Associazione adotta misure per prevenire ogni forma di ritorsione o vittimizzazione secondaria nei confronti di chi, in buona fede, abbia presentato o manifestato l'intenzione di presentare una segnalazione, abbia assistito altri nel farlo, abbia reso testimonianza o abbia intrapreso iniziative inerenti alle politiche di safeguarding. L'identità del segnalante non è divulgata senza il suo consenso, salvo obblighi di legge. La documentazione relativa alle segnalazioni è custodita in forma riservata. Le segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede sono sanzionate.

11. Formazione, informazione e sensibilizzazione

- tecnici, dirigenti, preparatori atletici e staff sanitario partecipano ai percorsi formativi obbligatori e ai seminari informativi organizzati dalla FIR in materia di safeguarding; l'Associazione ne verifica e registra la frequenza;

- all’inizio di ogni stagione sportiva l’Associazione organizza incontri informativi con staff e volontari e con atleti e famiglie, con linguaggio adeguato all’età;
- l’Associazione promuove la sottoscrizione di patti di corresponsabilità tra atleti, tecnici, staff e genitori;
- l’Associazione diffonde materiali informativi su diritti, doveri e tutele dei tesserati, sulla prevenzione dei disturbi alimentari e sulle procedure di segnalazione, e affigge i materiali FIR nei luoghi di allenamento e gara;
- l’Associazione può aderire a iniziative in materia di parità di genere, tolleranza e inclusione e organizzare incontri con psicologi dello sport;
- all’atto del tesseramento l’Associazione informa il tesserato o, per i minori, gli esercenti la responsabilità genitoriale dell’adozione del Modello e del Codice di Condotta e del nominativo e dei contatti del Responsabile, acquisendo la dichiarazione di presa visione (Allegato 2). Copia cartacea dei documenti è consegnata su richiesta.

12. Sistema sanzionatorio

12.1 Condotte sanzionabili

Il sistema sanzionatorio si applica a tesserati, tecnici, dirigenti, staff, volontari, genitori e altri soggetti coinvolti nelle attività. A titolo esemplificativo costituiscono violazioni:

- i comportamenti rilevanti di cui al capitolo 6;
- la mancata attuazione colposa o la violazione dolosa delle misure previste dal Modello e dal Codice di Condotta;
- l'abuso della propria posizione o autorità nei confronti di atleti, specie se minori;
- l'omessa o ritardata segnalazione di situazioni di rischio o condotte inappropriate;
- la violazione delle misure a tutela del segnalante e gli atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante;
- l'effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione e delle disposizioni su informazione, formazione e diffusione;
- la mancata applicazione del presente sistema sanzionatorio.

12.2 Provvedimenti

Atleti

- richiamo verbale o scritto;
- esclusione temporanea da allenamenti o gare;
- sospensione dall'attività per un periodo definito;
- esclusione dall'Associazione nei casi più gravi, secondo lo Statuto.

Tecnici, staff e collaboratori

- richiamo scritto;
- sospensione temporanea dall'incarico;
- interruzione immediata del rapporto contrattuale o di collaborazione;
- segnalazione agli organi federali e alle autorità competenti.

Dirigenti e soci

- richiamo formale;
- sospensione temporanea dalle funzioni;
- revoca dell'incarico;
- radiazione del socio secondo lo Statuto;
- segnalazione agli organi federali e alle autorità competenti.

Genitori e accompagnatori

- richiamo formale;
- limitazione o divieto di accesso alle strutture e alle manifestazioni;
- nei casi di reiterate violazioni, ulteriori misure deliberate dal Consiglio Direttivo nel preminente interesse del minore.

12.3 Procedura

a) accertamento: il Responsabile svolge l'istruttoria preliminare, acquisendo informazioni, documenti e testimonianze;

b) contestazione: il soggetto interessato riceve comunicazione scritta della condotta contestata e può presentare giustificazioni entro 10 giorni;

c) decisione: i provvedimenti sono deliberati dal Consiglio Direttivo, sentito il Responsabile, con l'astensione dei componenti in conflitto di interessi;

d) comunicazione: il provvedimento è notificato per iscritto all'interessato e, per i minori, ai genitori;

e) ricorso: entro 15 giorni dalla notifica l'interessato può presentare ricorso al Consiglio Direttivo, che può confermare, modificare o revocare il provvedimento.

In ogni caso l'Associazione può allontanare in via cautelare il socio o collaboratore anche solo a seguito di segnalazione, nel preminente interesse della tutela dei tesserati.

12.4 Proporzionalità e rapporti con la giustizia federale

I provvedimenti rispettano il principio di proporzionalità, tenendo conto della natura e gravità della violazione, dell'intenzionalità, della reiterazione e di ogni altra circostanza rilevante, quali la minore età o le condizioni psico-fisiche della vittima. I provvedimenti endo-associativi non pregiudicano le procedure e le sanzioni previste dal Regolamento di Giustizia della FIR, rispetto alle quali gli organi di giustizia federale hanno competenza esclusiva, né le iniziative delle autorità giudiziarie. In caso di violazioni gravi l'Associazione informa tempestivamente l'Ufficio del Safeguarding Officer FIR, la Procura Federale e, ove necessario, le autorità competenti.

13. Obblighi informativi, valutazione annuale, aggiornamento e pubblicità

13.1 Pubblicità

- il Modello, il Codice di Condotta e il nominativo e i contatti del Responsabile sono pubblicati immediatamente sulla homepage del sito istituzionale www.overbugline.it e affissi presso la sede e le strutture in uso, in particolare presso l'impianto di Goricizza di Codroipo;
- la notizia dell'adozione del Modello e dei suoi aggiornamenti è pubblicata sulla homepage e affissa presso la sede e può essere comunicata via e-mail a tesserati, soci e volontari;
- l'adozione del Modello e i relativi aggiornamenti sono comunicati immediatamente al Responsabile e all'Ufficio del Safeguarding Officer FIR;
- ogni informazione rilevante è comunicata immediatamente al Responsabile, all'Ufficio del Safeguarding Officer FIR e, ove competente, alla Procura Federale;
- l'Associazione informa i tesserati delle ulteriori politiche di safeguarding adottate dalla FIR.

13.2 Valutazione annuale

Al termine di ogni stagione sportiva il Consiglio Direttivo, con il contributo del Responsabile, redige una valutazione annuale delle misure adottate, comprese quelle in materia di inclusione e parità di genere, sviluppando ove necessario un piano d'azione per risolvere le criticità riscontrate.

13.3 Aggiornamento

Il Modello ha validità quadriennale ed è comunque aggiornato in caso di modifiche normative, delle Linee guida o del Regolamento FIR, di raccomandazioni dell'Ufficio del Safeguarding Officer FIR, di mutamenti dell'attività dell'Associazione o di criticità emerse nella sua applicazione. Ogni aggiornamento è approvato dal Consiglio Direttivo e comunicato ai destinatari.

13.4 Accessibilità

Richieste di chiarimento o di copia dei documenti possono essere rivolte al Responsabile o alla segreteria dell'Associazione (overbuglinerugby@gmail.com).

14. Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto si rinvia al Regolamento FIR Safeguarding Policy, alle Linee guida FIR, al Regolamento di Giustizia FIR, allo Statuto dell'Associazione e alla normativa vigente. Il presente Modello entra in vigore dalla data di approvazione da parte del Consiglio Direttivo.

Udine, 23 Giugno 2025

La Presidente



SUSANA GREGGIO

La Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (per presa visione)



SUSANA GREGGIO

Allegato 1 – Modulo di segnalazione

Modulo riservato da consegnare in busta chiusa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della A.S.D. Over Bug Line, oppure da inviare all'indirizzo e-mail dedicato OBLSAFEGUARDING@GMAIL.COM. La segnalazione può essere anche anonima.

Segnalante (facoltativo): nome e cognome
_____

Ruolo: ☐ atleta ☐ genitore/tutore ☐ tecnico ☐ dirigente ☐ volontario ☐ altro _____

Recapito per eventuale riscontro (facoltativo):
_____

Data, ora e luogo dei fatti: _____

Attività in corso: ☐ allenamento ☐ gara ☐ trasferta ☐ torneo/manifestazione ☐ online ☐ altro _____

Persone coinvolte (o elementi identificativi): _____

Descrizione dettagliata dei fatti:

_____

_____

_____

_____

Eventuali testimoni o documenti:
_____

Data _____ Firma (facoltativa) _____

I dati sono trattati in modo riservato al solo fine della gestione della segnalazione, nel rispetto del GDPR. È sempre possibile segnalare direttamente all'Ufficio del Safeguarding Officer FIR (safeguarding@federugby.it o modulo online sul sito federale).

Allegato 2 – Dichiarazione di presa visione e accettazione

A) Tesserato maggiorenne, tecnico, dirigente, collaboratore o volontario

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____, in qualità di ☐ atleta ☐ tecnico ☐ dirigente ☐ collaboratore ☐ volontario della A.S.D. Over Bug Line, dichiara di aver ricevuto informazione sull'adozione del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di Condotta, di averli letti e compresi, di conoscere il nominativo e i contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e si impegna a rispettarne integralmente le disposizioni.

Data _____ Firma _____

B) Esercente la responsabilità genitoriale per l'atleta minorenne

Il/La sottoscritto/a _____, in qualità di ☐ genitore ☐ tutore dell'atleta _____, nato/a a _____ il _____, dichiara di aver ricevuto informazione sull'adozione del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di Condotta della A.S.D. Over Bug Line, di averli letti e compresi, di conoscere il nominativo e i contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e si impegna a rispettarne le disposizioni per quanto di propria competenza e a illustrarne i contenuti al minore in modo adeguato alla sua età.

Data _____ Firma _____

Copia della presente dichiarazione è conservata agli atti dell'Associazione. Copia cartacea del Modello e del Codice di Condotta è consegnata su richiesta.